

L'Associazione culturale Gruppo senza sede , nel primo incontro organizzato per informare i cittadini sulla questione nucleare, ha proposto una iniziativa concreta.

“Poiché il piano di smantellamento delle centrali presentato dalla Sogin non prevede come procedere nel caso non sia disponibile il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi ,i progetti si concluderebbero con la permanenza a tempo indefinito di nuovi depositi , nucleari veri e propri .Ad oggi nessun organo istituzionale , tra cui l'amministrazione comunale di Trino , ha neppure tentato di imporre qualche minima prescrizione in tal senso . Intendiamo quindi impugnare al TAR i decreti che autorizzano le relative pronunce di valutazione di impatto ambientale”. Il procedimento per tale richiesta, già avviato qualche mese fa a Saluggia ed ora in fase preliminare a Trino e Bosco Marengo, è stato illustrato da Fausto Cognasso , referente del GSS per l'esperienza acquisita “sul campo” in materia di tutela ambientale . “Il costo del ricorso – ha spiegato- è di 7200 euro : è perciò impensabile che la nostra piccola associazione di volontari possa disporre di tale somma. Amici, consiglieri regionali , altre associazioni e movimenti ci hanno garantito il loro aiuto : noi, oltre la firma , sottoscriveremo la nostra quota ma, per il bene comune , è necessaria la partecipazione dei cittadini con un'offerta libera dietro ricevuta, e sarà nostra cura fornire dati aggiornati sulla raccolta attraverso il nostro sito e i giornali locali. Qualora l'obiettivo non venisse raggiunto, quanto disponibile verrà utilizzato dall'associazione per la campagna contro il nucleare”.

Ad affiancare il Gruppo senza sede erano presenti Silvano Raise , coordinatore del Comitato Arcobaleno di Rondissone , che scongiurò la realizzazione in quel sito dell'impianto Ignitor , e Gian Piero Godio di Legambiente che ha spiegato i rischi legati al nucleare e i benefici ambientali ed economici legati all'utilizzo delle fonti energetiche alternative. I consiglieri regionali Giorgio Comella e Alberto Deambrogio hanno ribadito il loro impegno anche contro il ritorno al nucleare.

Da “ La Sesia” del 17 marzo 2009.

